

PRIMO PIANO

Nuove nomine in Insurance Europe

Thomas Blunck, ceo reinsurance di Munich Re, è stato nominato alla guida del reinsurance advisory board (Rab) di Insurance Europe, insieme a Clemens Jungsthöfel, ceo di Hannover Re, che ricoprirà la carica di vice presidente, entrambi per il biennio 2025-2026. Thierry Léger di Scor e Patrick Tiernan dei Lloyd's, rispettivamente ex presidente ed ex vice, continueranno a far parte del Rab.

Il Rab è composto dai top manager (chairman e ceo) di sette dei principali riassicuratori mondiali: Gen Re, Hannover Re, Munich Re, PartnerRe, Scor, Swiss Re e i Lloyd's. Il comitato si impegna a promuovere quadri normativi che supportino un mercato riassicurativo stabile e competitivo e consentano un efficiente trasferimento del rischio globale attraverso soluzioni di riassicurazione tradizionale e di capitale insurance-linked.

"Non vedo l'ora di ricoprire la carica di presidente del Rab – ha commentato Blunck – e vorrei esprimere la mia gratitudine a Thierry e Patrick per la loro leadership negli ultimi tempi. Insieme a Clemens e ai miei colleghi membri del Rab, continueremo a sostenere l'apertura dei mercati globali e a sensibilizzare sul nostro ruolo fondamentale nella salvaguardia delle società".

Blunck è membro del consiglio di amministrazione di Munich Re da 20 anni, dal 2023 è presidente del comitato di riassicurazione e garantisce "un'ampia conoscenza e competenza", scrivono da Insurance Europe, riguardo a dati e analytics, Internet of Things, corporate underwriting e gestione sinistri.

Fabrizio Aurilia

RICERCHE

Digital health, gli investimenti delle assicurazioni

Un nuovo rapporto dell'Ania analizza e illustra il ruolo che le compagnie assicurative possono ricoprire nello sviluppo di nuove tecnologie per il settore della sanità: tante possibilità di investimento per contribuire a sanare le criticità del sistema sanitario e generare un impatto concreto sulla crescita dell'economia reale

Non è bastata neppure l'esperienza del coronavirus per spingere al rialzo gli investimenti pubblici in sanità in Italia. Proprio ieri, in vista della discussione parlamentare per la prossima legge di Bilancio, la **Fondazione Gimbe** ha evidenziato in un rapporto che nel 2024 la spesa sanitaria pubblica in Italia è stata la più bassa di tutti i paesi del G7: appena il 6,3% del Pil, contro il 7,1% della media Ocse e il 6,9% di quella dell'Unione Europea. Troppo poco per pensare di poter sanare tutte le criticità di un Servizio sanitario nazionale che già oggi fatica a garantire ai cittadini le cure di cui hanno bisogno. E che in futuro potrà essere messo ancora più in difficoltà da fenomeni strutturali come l'invecchiamento della popolazione e la diffusione delle cronicità. Di fronte a un simile scenario, la risposta della popolazione è stata semplice: pagare di tasca propria le cure mediche che avrebbero dovuto essere invece garantite da un sistema sanitario che si dice universale. La Fondazione Gimbe, di nuovo, stima che nel 2023 la spesa sanitaria privata in Italia è arrivata a 48 miliardi di euro, di cui la stragrande maggioranza (87%) pagata di tasca propria dai cittadini.

Sanare una simile situazione non sarà facile. Molte aspettative sono riposte nel settore di quella che è ormai nota come la *digital health*, ossia l'utilizzo di dati e strumenti digitali in ambito sanitario. Molto ci si attende anche dal contributo che potrà arrivare dalle assicurazioni, nella loro veste di investitori istituzionali, per lo sviluppo del settore. "L'innovazione rappresenta un elemento chiave per affrontare sfide sempre più complesse e migliorare l'accesso e la qualità delle cure", si legge nelle battute iniziali di un recente rapporto che l'**Ania** ha voluto dedicare proprio al tema degli investimenti delle assicurazioni nel mercato della digital health.

L'IMPATTO SULL'ECONOMIA REALE

Il rapporto è stato realizzato nell'ambito del ciclo di incontri dell'Osservatorio sugli investimenti in economia reale che è stato promosso dall'Ania nel corso del 2025. Simili strategie di investimento "mirano a mobilitare capitali privati per rafforzare la competitività, la sicurezza e la resilienza dell'economia europea nel medio-lungo termine", scrive **Giovanni Liverani**, presidente dell'associazione delle imprese assicurative italiane, nella premessa al rapporto. L'obiettivo, prosegue il vertice dell'Ania, è raggiungere "investimenti aggiuntivi per circa 800 miliardi di



euro all'anno fino al 2030, destinati a settori strategici per una crescita sostenibile e innovativa". E fra questi settori c'è chiaramente anche la sanità. Liverani, a questo riguardo, evidenzia che "l'innovazione in campo sanitario sta vivendo una fase di profondo cambiamento, alimentata dall'introduzione di nuove tecnologie e dalla crescente interconnessione tra scienza, digitalizzazione e modelli di business". Le prospettive del settore sono ampie. Ed evidenziano, conclude il presidente dell'Ania, che "l'integrazione di tecnologie emergenti nel settore sanitario non solo migliora l'accesso e la qualità delle cure, ma promuove anche un sistema più sostenibile e orientato al futuro, in cui la prevenzione e la personalizzazione dei trattamenti giocano un ruolo centrale".

IL TREND DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Il rapporto evidenzia innanzitutto che, per favorire lo sviluppo del settore e contribuire a sanare le criticità del sistema sanitario nazionale, "saranno necessarie nuove strategie di finanziamento e modelli di investimento capaci di affrontare queste sfide, integrando al contempo l'innovazione tecnologica, come lo sviluppo di trattamenti personalizzati basati sulla medicina di precisione, per migliorare gli esiti clinici e contenere i costi nel lungo periodo".

In questo scenario, sono molti i trend di innovazione che il mercato assicurativo può decidere (e almeno in parte ha già deciso) di sondare in ambito sanitario. Moltissimo, per esempio, ci si attende dall'intelligenza artificiale. La tecnologia ha già dimostrato di poter migliorare la procedura di diagnosi precoce attraverso il monitoraggio di dati e parametri vitali resi disponibili da dispositivi wearable e app mobili. Una soluzione di questo genere potrebbe inoltre ridurre le ospedalizzazioni e facilitare il follow-up dei pazienti. Il settore ha già attirato l'interesse di numerosi investitori istituzionali, anche sulla scia di fenomeni come la crescente domanda di soluzioni a distanza, l'uso sempre più diffuso di software e device in ambito sanitario e il calo dei costi per i sistemi sanitari. "Investire in questo settore significa quindi sostenere un trend strutturale", si legge nel rapporto.

ROBOTICA E LONGEVITY

Un altro ambito di crescente interesse è rappresentato dall'utilizzo della robotica in sanità. Il possibile campo di applicazione è particolarmente ampio: dai robot chirurgici di precisione ai dispositivi autonomi utilizzati in laboratorio o nelle fasi di diagnostica avanzata. "La robotica risponde all'esigenza di aumentare la precisione e la ripetibilità delle procedure, riducendo gli errori umani e i rischi per il paziente", illustra il rapporto. Anche le prospettive di investimento risultano decisamente promettenti: la domanda di procedure minimamente invasive è in costante aumento, il progresso tecnologico sta rendendo i sistemi robotici più compatti, accessibili e precisi, e infine l'espansione dello strumento al di là dei tradizionali confini della chirurgia potrebbe aprire nuovi orizzonti di crescita, rendendo il settore attrattivo anche per gli investitori che non sono solitamente attivi nel segmento della digital health. Il rapporto cita infine il caso della longevity, ossia l'insieme delle discipline e delle tecnologie volte ad allungare la durata della vita in buona salute. Il settore punta in particolare su una combinazione di strumenti per la diagnosi precoce, trattamenti mirati e monitoraggio continuo. E sta già attirando l'attenzione degli investitori per la natura trasversale dei possibili ambiti di applicazione, con la possibilità di integrare tra loro tecnologie diverse per la creazione di ecosistemi sanitari personalizzati sulla base delle esigenze del paziente.

LE PROSPETTIVE PER LE ASSICURAZIONI

Definiti i dettagli di un simile scenario, resta da vedere come le assicurazioni possono contribuire allo sviluppo del settore. Il rapporto, a tal proposito, evidenzia che la scelta dell'area di investimento dipende moltissimo dal modello di business adottato dalle diverse imprese del mercato assicurativo. Le compagnie attive in ambito salute, per esempio, tendono a concentrare gli investimenti su diagnosi, trattamento e cure, anche con l'obiettivo di sfruttare simili tecnologie per ridurre i sinistri, aumentare l'efficienza operativa e migliorare la soddisfazione del cliente. Le compagnie vita prediligono invece le soluzioni di prevenzione e benessere, in linea con la natura a lungo termine delle soluzioni che sviluppano e distribuiscono. I riassicuratori si concentrano infine sulla gestione sinistri e sul risarcimento. Più in generale, dall'analisi emerge l'importanza di collaborare con network sanitari pubblici e privati, così come la necessità di sviluppare modelli di business diversificati. Tre infine le aree chiave in cui risiedono le principali opportunità di investimento a lungo termine: lo sviluppo di nuove applicazioni grazie alla crescente disponibilità di dati e la possibilità di personalizzare ulteriormente l'offerta assicurativa; l'evoluzione delle analisi di risk assessment e di pricing sulla scia dello sviluppo dell'intelligenza artificiale; e lo sviluppo di modelli di business legati all'aumento dei dati genomici che hanno accelerato il progresso della terapia genica.

Giacomo Corvi

Per approfondire su www.insurancetrade.it:

- [Gli italiani apprezzano la digital health](#)
- [Cronicità, servono prevenzione e digital health](#)

RICERCHE

Catastrofi naturali, verso una nuova normalità

Secondo un recente rapporto di Verisk, le perdite assicurative provocate da eventi come terremoti, uragani e alluvioni potrebbero arrivare a più di 150 miliardi di dollari all'anno a livello globale: preoccupa l'impatto dei cosiddetti "rischi di frequenza", ma anche gli effetti dell'inflazione, dell'urbanizzazione e del cambiamento climatico

La nuova normalità delle catastrofi naturali potrebbe nel prossimo futuro tradursi in perdite assicurative per oltre 150 miliardi di dollari all'anno a livello globale. La previsione arriva dall'ultima edizione del *Global Modeled Catastrophe Losses Report* di **Verisk**: secondo le stime del rapporto, basato su dati di mercato e sui risultati del modello predittivo adottato dalla società, le catastrofi naturali potrebbero in futuro presentare mediamente un conto complessivo da 152 miliardi di dollari all'anno per le assicurazioni di tutto il mondo. In pratica, se si escludono gli indennizzi liquidati per le perdite nel settore agricolo, le imprese del settore si troverebbero a pagare il 25% in più rispetto a quanto già sborsato nel 2024 per coprire i danni provocati da terremoti, uragani, alluvioni e altri eventi di questo genere. E già il 2024 non era stato un anno positivo per le assicurazioni che operano nel settore delle catastrofi naturali.

Il rapporto, come detto, si basa sui dati pubblicati dalle imprese di assicurazione e riassicurazione a livello globale, nonché su un modello previsionale che tiene conto dell'inflazione, dell'urbanizzazione, dell'aumento di frequenza e intensità di simili fenomeni e del cambiamento climatico. E fotografa uno scenario di mercato in cui un conto salatissimo, impensabile fino a pochi anni fa, potrebbe presto cessare di essere una mera eccezione. "Le perdite provocate da catastrofi naturali non sono più una semplice anomalia statistica: sono la nuova normalità", ha commentato **Rob Newbold**, presidente della divisione *Extreme Event Solutions* di Verisk, che ha curato la stesura del documento. "I nostri modelli –

ha proseguito – sono stati sviluppati proprio per sostenere il settore nella previsione e nell'assorbimento di simili shock con un certo grado di sicurezza".

Preoccupano i rischi di frequenza

Un simile scenario, se confermato, si tradurrebbe in perdite significative per le imprese assicurative di tutto il mondo. Già il confronto con il 2024, un anno, come accennato, non certo positivo per l'industria delle polizze, evidenzia uno scostamento che in termini assoluti arriva a toccare la cifra di 32 miliardi di dollari. Le cose finiscono addirittura per peggiorare se si allarga lo sguardo a quanto potevano costare le catastrofi naturali alle assicurazioni nel passato più recente: negli ultimi cinque anni le perdite assicurative sono arrivate in media ad appena 132 miliardi di dollari, nel quinquennio precedente si sono fermate a soli 104 miliardi di dollari.

A preoccupare è soprattutto l'impatto di temporali, inondazioni, tempeste invernali e incendi boschivi, ossia quelli che fino a qualche anno fa potevano essere conosciuti come "rischi di frequenza" e che potevano, di conseguenza, essere assunti sulla base di serie storiche e modelli di gestione collaudati nel corso degli anni: ebbene, secondo le conclusioni del rapporto, simili fenomeni potrebbero generare nel prossimo futuro una media di 98 miliardi di dollari in perdite assicurative all'anno in tutto il mondo, arrivando a coprire due terzi di quanto stimato complessivamente dal rapporto di Verisk.

Inflazione e urbanizzazione

"La stima di perdite definita quest'anno riflette un cambiamento fondamentale nello scenario di rischio", ha osservato Newbold. "I rischi di frequenza – ha aggiunto – stanno generando perdite elevate in tutte le regioni del pianeta, imponendo agli assicuratori di sviluppare nuove strategie per affrontare con decisione la sfida che hanno di fronte".

A preoccupare, tuttavia, non è soltanto l'aumento della frequenza e dell'intensità di fenomeni come temporali, tempeste e incendi boschivi. Il rapporto, a tal proposito, pone l'accento anche sull'aumento dell'esposizione che è stato dettato dalla crescita dell'inflazione e dallo sviluppo dell'urbanizzazione in aree ad alto rischio: secondo i risultati della ricerca, questi due fenomeni avrebbero contribuito da soli negli ultimi cinque a un aumento medio annuale del 7%



all'esposizione al rischio di catastrofi naturali. Nel dettaglio, l'incremento dell'inflazione avrebbe spinto al rialzo i costi per la riparazione e il ripristino degli immobili danneggiati. E il trend dell'urbanizzazione, caratterizzato da un sostenuto sviluppo dell'edilizia residenziale e commerciale, avrebbe di fatto spinto più della metà della popolazione mondiale in aree particolarmente soggette al rischio di catastrofi naturali. La situazione risulterebbe particolarmente critica nei paesi in via di sviluppo: l'impatto dell'uragano Otis nel 2023 ad Acapulco, in Messico, avrebbe per esempio causato danni economici compresi fra 12 e 16 miliardi di dollari.

L'impatto del cambiamento climatico

Sullo sfondo resta poi il grande tema del cambiamento climatico. Posto che è molto difficile stimare l'impatto nel lungo termine di un fenomeno che, per sua stessa natura, varia nel tempo, il rapporto arriva a stimare che il cambiamento climatico potrebbe generare un aumento medio annuale dell'1% del conto complessivo che le catastrofi naturali potranno presentare nel prossimo futuro alle assicurazioni di tutto il mondo.

Il fenomeno sarebbe ormai già sotto gli occhi di tutti. E dunque anche delle compagnie di assicurazione e di riassicurazione, che avrebbero negli ultimi anni adottato strumenti per tentare di misurare e dunque gestire l'impatto che il cambiamento climatico potrebbe avere sulla frequenza e sull'intensità delle catastrofi naturali. Il fenomeno risulta tuttavia così imprevedibile che difficilmente, tanto per citare un caso piuttosto recente, qualcuno avrebbe potuto prevedere con certezza l'intensità degli incendi boschivi che lo scorso anno hanno devastato vaste aree di Los Angeles, in California. Ecco allora la necessità di sviluppare nuovi modelli e strumenti che possano consentire di essere ancora più accurati nella previsione di simili eventi: secondo una formula elaborata da Verisk degli Stati Uniti, i già citati incendi bo-

schivi in California potrebbero avere un periodo di ritorno di circa 35 anni.

La sfida della previsione

Il rapporto rimarca a più riprese l'importanza di strumenti in grado di fornire una stima predittiva di quello che potrà riservare il futuro. "Il rapporto sottolinea la necessità per assicuratori e riassicuratori di adottare modelli di rischio a lungo termine che riflettano le attuali realtà climatiche e ambientali", ha affermato Newbold.

Una simile strategia, secondo la società, potrebbe consentire alle imprese del settore di avere una visione più chiara e completa del rischio e, di conseguenza, di gestire in maniera più efficace la minaccia portata dalle catastrofi naturali. Tutto ciò potrebbe inoltre contribuire a colmare un gap di protezione che resta ancora particolarmente ampio in tutto il mondo. Già, perché gli effetti della nuova normalità delle catastrofi naturali non si faranno sentire soltanto sui conti delle compagnie assicurative: tutti ne saranno in qualche modo colpiti. Le perdite economiche annuali sono stimate in 395 miliardi di dollari. In Asia il conto potrebbe arrivare a 81 miliardi di dollari. E di questi soltanto il 12% potrebbe essere coperto da un qualche tipo di assicurazione.

G.C.

Per approfondire su www.insurancetrade.it:

- [Cat nat, 131 miliardi di dollari di perdite nel primo semestre 2025](#)
- [Cat nat, nel 2023 premi a 2,8 miliardi di euro](#)
- [Cat nat, nel 2025 cresceranno le perdite assicurate](#)



INSURANCE
REVIEW

è su Facebook

Segui la nostra pagina



INSURANCE DAILY

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano, 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 email: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare: info@insuranceconnect.it

Supplemento al 17 settembre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

INTERMEDIARI, COME REINVENTARE I MODELLI COMMERCIALI

2 OTTOBRE 2025 | 9:00 - 17:00

Hotel Meliá – Via Masaccio, 19 – Milano



PROGRAMMA MATTINA

Modera: Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Trade e Insurance Review

09:00 – 09:30

● **REGISTRAZIONE**

09:30 – 09:50

● **IL PRESIDIO DEI RISULTATI ECONOMICI, UN PERCORSO DA CONDIVIDERE**

Presentazione dei risultati della survey condotta da Scs Consulting
- Giorgio Lolli, manager di Scs Consulting

09:50 – 10:30

● **INIZIATIVE PER IL CONTROLLO DELLA REDDITIVITÀ**

- Paolo Beltrami, titolare dello Studio Beltrami
- Laura Puppato, vice presidente di Agit
- Enzo Sivori, presidente di Aua

10:30 – 10:50

● **OPPORTUNITÀ E RESPONSABILITÀ DI UNA RELAZIONE OMNICANALE CON IL CLIENTE**

- Lorenzo Sapigni, direttore generale per l'Italia di Cgpa Europe – Rappresentanza generale per l'Italia

10:50 – 11:10

● **PMI, PROTEZIONE PERSONALIZZATA GRAZIE ALL'AI**

11:10 – 11:30

● **COFFEE BREAK**

11:30 – 12:45

● **TAVOLA ROTONDA – CLIENTI E INTERMEDIARI, UN LEGAME PER LA PROTEZIONE DEL PAESE**

- Vincenzo Cirasola, presidente di Anapa Rete ImpresAgenzia
- Claudio Demozzi, presidente di Sna*
- Robert Gauci, ceo del Gruppo Helvetia Italia
- Umberto Guidoni, co-direttore generale di Ania
- Roberto Novelli, capo dell'ufficio Segreteria di presidenza e del consiglio di Ivass
- Flavio Sestilli, presidente di Aiba
- Simone Tarchiani, chief commercial officer di Unipol
- Luigi Viganotti, presidente di Acb

12:45 – 13:00

● **Q&A**



Main sponsor



Official sponsor



* Invitato a partecipare

INTERMEDIARI, COME REINVENTARE I MODELLI COMMERCIALI

2 OTTOBRE 2025 | 9:00 - 17:00



PROGRAMMA POMERIGGIO

Moderata da Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Trade e Insurance Review

13:00 – 14:00

● **LUNCH**

14:00 – 14:30

● **COMPONENTE DI SERVIZIO, QUANDO LA QUALITÀ È PERCEPITA DAL CLIENTE**

- Lamberto Ingrà, digital & service delivery director di Belron Italia
- Mariagrazia Musto, presidente di Asap
- Giuseppe Suter, presidente del gruppo agenti Italiana Assicurazioni
- Gaetano Vicinanza, presidente del gruppo agenti Sara Assicurazioni

14:30 – 15:30

● **BROKER: STRUMENTI E SOLUZIONI PER L'UNIONE TRA DOMANDA E OFFERTA ASSICURATIVA**

- Stefano Agnesi, partner e principal broker di Wide Group
- Davide Anselmo, general manager di Qbe Italia
- Pietro Pipitone, direttore generale di Roland Italia
- Nicola Raimondi, chief operating & business management officer di Pib Italy

15:30 – 15:50

● **NUOVE SOLUZIONI PER L'ASSISTENZA AL CLIENTE**

- Vincenzo Ferrante, training & partnership, sales executive BL insurtech di Viasat
- Luigi Viganotti, presidente di Acb

15:50 – 17:00

● **TAVOLA ROTONDA – INTERMEDIARI, COME REINVENTARE I MODELLI COMMERCIALI**

- Ennio Busetto, presidente dell'Aaa
- Mario Cipriano, presidente di Uea
- Michele Colio, head of distribution marketing e customers di Zurich Italia*
- Pierguido Durini, presidente del gruppo agenti Helvetia
- Federico Serrao, presidente del gruppo agenti Generali Italia
- Domenico Siciliano, head of agency network di Unipol
- Enrico Ulivieri, presidente del gruppo agenti Zurich

Main sponsor



Official sponsor



* Invitato a partecipare

ISCRIVITI AL CONVEGNO

SCARICA IL PROGRAMMA

L'Assicurazione che cambia: AI, Dati e Tecnologia

18 Settembre 2025 | 14:00 - 18:30

Hotel Bianca Maria Palace

Viale Bianca Maria, 4 - Milano



**Insurance
Connect**

in collaborazione con

OCTO

La competitività nell'assicurazione auto si gioca su strategie in grado di attribuire valore e qualità ai dati sviluppando progettualità, basate anche sull'intelligenza artificiale, che coinvolgono le attività di underwriting e pricing, il marketing, la gestione dei sinistri.

L'obiettivo è trasformare le potenzialità dei dati in capacità di misurare il rischio, costruire modelli di business, personalizzare l'offerta, potenziare l'area sinistri e il contrasto alle frodi. Intorno ai dati si sviluppano politiche per il rigore tecnico, processi favoriti dalla digitalizzazione, così come una molteplicità di prodotti e servizi per una relazione evoluta con il cliente, sempre più integrati in un ecosistema della mobilità.

Programma

14:00 - 14:30 Registrazione

14:30 - 14:40 Benvenuto ai partecipanti e apertura lavori

Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Review e di Insurance Trade
Corrado Sciolla, ceo di OCTO

14:40 - 14:50 Keynote speech

Matteo Carbone, fondatore e direttore dell'IoT Insurance Observatory

14:50 - 16:00 Tavola rotonda – Dal prodotto auto ai servizi integrati per l'ecosistema della mobilità

Giuseppe Benincasa, segretario generale di Aniasa
Marco Brachini, direttore marketing, brand and customer relationship di Sara Assicurazioni
Alberto Busetto, amministratore delegato di Generali Jeniot
Matteo Lazzarini, dirigente della Direzione Generale Ambiente e Clima - Struttura Aria, Regione Lombardia
Gianfilippo Lena, ad di Telepass Assicura
Giampiero Rosati, procurement director di Ayvens
Corrado Sciolla, ceo di OCTO

Moderà: Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Review e di Insurance Trade

16:00 - 17:10 Tavola rotonda – Digitalizzazione, telematica e AI per lo sviluppo dell'assicurazione auto

Mauro Massimo Bonacaro, products, marketing & distribution channels manager di ConTe.it
Marco Cuffia, direttore tecnico danni di Reale Mutua
Eugenio Lamberti, regional leader sales Italy di OCTO
Elena Repetto, chief operating officer e chief technology officer del Gruppo Helvetia Italia
Francesco Tomasoni, responsabile IT - Architetture di business e innovazione di Vittoria Assicurazioni
Maurizio Rainò, head of claims di Axa Italia

Moderà: Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Review e di Insurance Trade

17:10 - 17:20 Conclusioni e ringraziamenti

17:20 - 18:30 Networking cocktail

CLICCA

SOLD OUT